



presenta

da **MUKY**

alla Loggetta del Trentanove
piazza 2 giugno · Faenza

Sabato 10 marzo 2018 ore 18,00

LE NOSTRE DONNE

Bipersonale di **Guido Angeletti e Franco La Spada**
con esposizione di esemplari dei gioielli in ceramica di **MUKY**



EUDONNA MAGAZINE

Presentazione del trimestrale edito da **Il Sextante** di Mariapia Ciaghi

RECITAL

del soprano **Tania Renzulli**

Guido Angeletti

"L'esperienza maturata nella creazione di gioielli in vari metalli mi ha condotto a realizzare le sculture recenti in alluminio e bronzo con l'intento di voler congelare nella materia più durevole un pensiero o un'idea".

Guido Angeletti

Nato a Bologna il 24 ottobre 1954, dopo esperienze come designer e realizzatore di gioielli artistici, la sua passione per la scultura lo porta ad iscriversi all'Accademia di belle Arti di Bologna, dove consegue il Diploma Accademico in scultura nel 2004.

Nell'ultimo periodo concentra la sua attenzione creativa sul mondo femminile. Da questo è nato un gruppo di opere, dal titolo "Le Nostre Donne" che vogliono evidenziare alcuni aspetti della condizione della donna ed il suo ruolo nel mondo di oggi.

Queste sculture, fuse in alluminio e bronzo con la tecnica della cera persa, risentono, nella finitura delle superfici, delle precedenti esperienze nel campo del gioiello artistico. Ecco quindi che la materia prende vita attraverso il gioco plastico di curatissime lucidature a specchio alternate a testurizzazioni e patinature classiche che caratterizzano una delle peculiarità espressiva dell'artista.

T | +39 349 1558782

M | guidoangeletti.arte@gmail.com



Forse la donna del terzo millennio vuole essere pensata, come suggerisce il Maestro Angeletti nella sua scultura, come una persona nella sua interezza, non ai margini del pensiero come "il diverso ed enigmatico" ma come un essere alla pari nel complesso concerto umano. Questa proposta porterà a teorie innovative che metteranno l'enigma nel suo carattere universale dell'esistenza e lo libereranno dagli echi di una fantasia socioculturale.

Mariapia Ciaghi



ENIGMA

Scultura in bronzo lucidato a specchio e sabbato
realizzata in fusione a cera persa.

Altezza totale: cm 49

Larghezza massima: cm 26x23

Base in compensato di betulla stuccato: cm 20x20x20

Peso totale kg: 9,9

Anno 2017

Franco La Spada

Nato a Rovereto - Trento il 14 dicembre 1955

T | +39 333 2859626

W | www.francolaspada.it

M | franco.laspada2@gmail.com



La donna è da sempre fonte inesauribile di ispirazione e immensa è la quantità di opere che la vede protagonista nella produzione artistica. Conquistato dal soggetto femminile Franco La Spada sa cogliere, sempre prima con il cuore, quello che la vita gli pone davanti. Franco da tempo fa da maestro a gruppi femminili lungo percorsi di apprendimento artistico. Anche questa frequentazione attraverso l'arte gli ha permesso di entrare nell'anima e nella mente delle donne, con garbo, rispetto e leggerezza. Innamorato del soggetto femminile, lo dipinge con sentimento di ammirazione ed emozione e ne fa emergere seduzione e dedizione, virtù e piacere, ambiguità e sincerità cogliendo l'intima essenza delle donne. Un filo sottile, teso da una farfalla, simbolo dell'anima che esce dal corpo, lega tra loro i ritratti di donne vere che lasciano traccia del loro passaggio nel mondo. Donne che come la farfalla si trasformano, donne che vivono non solo per invecchiare ma per amare e dare continuità al significato della loro bellezza.

Iva Berasi



Sulle ali di una grande donna (Mariangela Melato)

80x120 cm

MUKY

MUKY, Wanda Berasi nasce a Trento il 9 ottobre del 1926.

Giovanissima si trasferisce a Roma ed è allieva di Mazzacurati, Leoncillo e Guttuso all'Accademia Tedesca di Villa Massimo. In quel periodo espone con personali a Roma, in Canada, in altri luoghi e in Austria.

Nasce il nome d'arte MUKY: *"Allora le donne non erano considerate nell'arte; erano schiacciate nell'orgoglio e nel talento. MUKY era un nome che non permetteva di capire, a chi vedeva solo le mie opere, se ero un uomo o una donna. E ha funzionato"*.

Nel 1955 arriva a Faenza città della ceramica. Inizia a collaborare nello studio dell'artista Domenico Matteucci che diventa il compagno della vita.

Estroversa, solare, intelligente, attenta, aperta al mondo, riferimento artistico e culturale per la città. Porta l'informale modellando e smaltando forme in nero e bianco, esponendo le sue opere in Europa,

America, Giappone, Sud Africa. Apre al pubblico le porte della sua casa, con ospiti importanti: Enzo Biagi, Ruggero Orlando, Roberto Gervaso, Tonino Guerra, Raul Casadei, Alberto Bevilacqua, Vittorio Sgarbi, Franco Fontana, Nino Migliori, Maurizio Galimberti, Mario Pincherle, Dario Fo, Paolo Poli, Ottavia Piccolo, Alessandro Bergonzoni, Cesar, Enzo Dallara, Sabrina Ferilli, Raffaella Reggi.

Ognuno ha lasciato una scritta su un piatto di ceramica componendo una straordinaria collezione con centinaia di dediche a rappresentare uno spaccato della cultura italiana.

MUKY è anche scrittrice e poetessa con al suo attivo otto libri di liriche; da quelle tragiche a quelle religiose, alle erotiche: *"Io sono la tua libellula e tu il mio uccello"*. Un libro in particolare Borderline, che illustra la tragedia della droga, portata in teatro a Roma. A Venezia e a Faenza dalla Compagnia degli "Accesi".

Per la poesia e la narrativa ha vinto il Premio Aldo Palazzeschi negli anni 70, il Premio Città Eterna a Roma e il Premio "Vip d'oro" a Chianciano Terme quando lo ricevettero anche Zeffirelli, Sordi e Belinda Lee oltre ad altri primi premi in concorsi internazionali. Molte sue opere sono esposte in vari musei del mondo, in Italia e all'estero a Faenza, Firenze, in Giappone e in Finlandia e in edifici pubblici come all'ospedale S. Orsola di Bologna nel palazzo del Commissariato del Governo e al MUSE a Trento, a Rovereto alla Campana dei Caduti, stabilmente presenti 17 opere "Presepi contro".

Estratto da:

Eudonna Magazine • dicembre 2016





L'Editore Il Sextante pubblica, tra l'altro, la rivista trimestrale Eudonna Magazine.

La pubblicazione, di 56 pagine a colori in pregevole ed elegante edizione grafica, mira a una distribuzione non solo nazionale, tanto che a breve se ne prevede anche una versione con traduzioni in spagnolo e inglese. La rivista Eudonna, apolitica e aconfessionale, è orientata nel dare lustro e risalto alle attività femminili, tanto quanto essa è impegnata nel porre in evidenza le difficoltà di genere che ancora segnano un solco tra i due sessi. Si inserisce in un progetto a grande respiro multiculturale e multilingue che ha come obiettivo il recupero del patrimonio culturale europeo delle genealogie femminili, cioè vuole recuperare la vita e il lavoro delle donne che hanno contribuito alla formazione dell'Europa che conosciamo nel campo della cultura, dello sport e della scienza, ma anche nell'ambito della politica e del sociale. È un progetto per il reinserimento delle donne nella storia, che fornisce materiale educativo, di divulgazione e di sensibilizzazione per l'affermazione delle donne e per la ricostruzione della conoscenza e l'eredità del loro passato. Viene attualmente stampata in oltre 10.000 copie (con un programma di sviluppo che tenderà a commercializzarne almeno 40.000 entro il 2019), e se si valuta nella palese positività il fatto che essa è distribuita prevalentemente attraverso Imprese, Gallerie d'Arte, Associazioni (Associazione italiana donne medico, Associazione donne fotografe, Associazione donne del vino, Consulta interassociativa di Milano, ecc. non solo italiane, ma anche spagnole, russe e di diverse altre nazioni) che a loro volta la distribuiscono nelle varie sedi locali e nei loro congressi o eventi, allora si può essere certi che farne parte è un modo eccellente per giovare di uno strumento mediatico di enorme prestigio e di grande divulgazione.

